



**TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 9 LUGLIO 2020
(tenutasi in modalità videoconferenza)**

Sindaco: Buongiorno a tutti, anzi buonasera: siamo pronti, per cui darei la parola al Segretario per iniziare con l'appello. Prego Segretario, proceda pure con l'appello.

Segretario Comunale, avv. Curaba: Grazie Sindaco, buonasera a tutti e benvenuti a questa seduta del Consiglio Comunale del 9 luglio 2020; procediamo all'appello nominale, al fine di verificare la sussistenza del numero legale. Alghisi Samuele, *presente*; Zilioli Gabriele, *presente*; Carlotti Nerina, *presente*; Bissolotti Annamaria, *presente*; Gabanetti Valentina, *presente*; Berteni Fabio, *presente*; Riboli Massimiliano, *presente*; Brunelli Ethel, *presente*; Montani Chiara, *presente*; Viviani Pierfausto, *presente*; Gennari Gianpietro, *presente*; Pazzini Mara, *presente*; Mosca Federico, *presente*; Zucchi Alberto, *assente*; Loretti Stefano, *presente*; Casaro Ferruccio, *presente*; Mantovani Mario, *presente*. Sono presenti 16 Consiglieri, assenti 1, Zucchi Alberto, quindi sussiste il numero legale ai sensi del combinato disposto degli articoli 38, comma 2 del D.Lgs. 267 del 2000 e 12, comma 1 del vigente regolamento di disciplina dei lavori del Consiglio Comunale. Do atto della presenza in sala degli Assessori: Masini Paola, *presente*; Preti Giandomenico, *presente*; Savoldi Liliana, *presente*; e Vittorielli Paolo, *presente*; mentre l'Assessore Bosio Fabrizio al momento è assente. Do anche atto che gli Assessori Comunali partecipano alla seduta consiliare senza essere conteggiati ai fini della presenza del numero legale e senza esercitare il diritto di voto. Lascio ora la parola al Sindaco, nonché Presidente del Consiglio, per la direzione dei lavori della seduta consiliare odierna.

PUNTO N. 1 - ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE – ESERCIZIO 2019.

Sindaco: Ancora buonasera, partiamo col primo punto all'Ordine del Giorno “*Esame ed approvazione del rendiconto della gestione - esercizio 2019*”. Relaziona l'Assessore Paola Masini.



Consigliere Bissolotti (Gruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Scusate se intervengo, ma c’è un’eco fastidiosissima, chiedo a tutti di spegnere i microfoni, tranne chi sta parlando.

Sindaco: Sì, scusate, a me risultano aperti - e non posso spegnerli da qua - Casaro, Gennari - che però l’ha appena chiuso - e Nerina Carlotti... Perfetto, va bene, grazie. Prego Assessore.

Assessore Masini: Buonasera a tutti, un attimo che sistemiamo tutto e partiamo... Questa sera presentiamo il rendiconto della gestione del 2019; è un bilancio consuntivo che abbiamo visto già in Commissione, per cui tutti i Consiglieri sono informati del risultato. E’ un bilancio che ci dà particolari soddisfazioni per il risultato, perché ci dà un avanzo libero di amministrazione di più di 1.100.000,000 euro. Ma la soddisfazione non è solo per il risultato in sé, bensì anche proprio per la possibilità che ci dà di effettuare interventi con più tranquillità, soprattutto vista l’emergenza di questo periodo e le necessità, soprattutto dal punto di vista economico e sociale. Si prevede pertanto che questo risultato noi lo utilizziamo per progetti, che stiamo già impostando, in aiuto alle famiglie e in aiuto alle imprese, insomma per tutta una serie di iniziative che aiutano, oltre ai fondi che, naturalmente, sono arrivati in modo specifico per queste cose. Abbiamo preparato 4 slide, giusto per darvi un’idea di come è composto il risultato... Ecco qua, il risultato di amministrazione del 2019 è di 5.951.084,00 euro, che non è però l’avanzo libero ma il risultato vero e proprio, che è composto così come da questo grafico “a torta” - si chiama così – dove abbiamo raggruppato le varie voci che compongono il risultato di amministrazione. Nella parte grigio/lilla c’è l’avanzo libero che dicevo prima di 1.141.367,00 euro, pari al 19,18% come potete vedere nella slide; poi c’è una parte, che è quella più corposa, del FCDE che è il fondo crediti di dubbia esigibilità, un accantonamento fatto per il 44%, quasi 45%, pari a 2.675.726,00 euro; poi c’è una parte molto piccola, quella strisciolina rossa che vedete, che è un fondo anche questo in accantonamento, destinato agli investimenti; poi quella gialla sono fondi vincolati, per cui sono tutte voci che non si possono toccare, diciamo che sono vincoli ben specifici che non sono liberi; la parte verde è il fondo del DL 35, che è il finanziamento che è stato chiesto dal Commissario per pagare i fornitori nel 2012; poi c’è il fondo passività potenziali, che è pari al 7,47% e il fondo contenzioso che è del 3,52%. Questo è per darvi un’idea delle dimensioni e dei rapporti tra le varie voci. Quello che però interessa a noi, è l’avanzo libero - che come abbiamo detto è di 1.141.000,00 euro - come è composto questo avanzo libero e come si è arrivati a questo avanzo libero, soprattutto. Intanto, è dato da



maggiori entrate per 394.000,00 euro, minori entrate per 319.000,00 euro, minori spese per 561.000,00 euro; poi andremo ad analizzare le altre voci. I 394.000,00 euro delle maggiori entrate, sono dovuti ad esempio all'IMU, all'addizionale comunale o ai cimiteriali, cioè tutti quegli incassi che si sono verificati dopo l'ultima variazione di bilancio, che non sono stati inseriti prima, perciò vanno in avanzo; poi, i 319.000,00 euro in meno sono le minori entrate dovute a minori entrate dall'Ambito, ad esempio, per 28.000,00 euro, sanzioni da Codice della Strada, mensa scolastica, Tari, Fondo di Solidarietà comunale - che si è verificato in 18.000,00 euro, leggermente più basso di quanto si era ipotizzato - o il minor incasso TOSAP per il suolo pubblico, tutte voci che erano state previste leggermente più alte e poi così non si sono verificate. Poi ci sono 561.000,00 euro di minori spese, che sono date da una verifica puntuale di tutti i capitoli di spesa. Poi ci sono 54.000,00 euro di IVA rispetto alle previsioni; 52.000,00 euro di avanzo non utilizzato perché non si è conclusa la procedura, ad esempio si pensava di affidare lo sviluppo del conto economico patrimoniale, ma la procedura non si è realizzata e concretizzata prima della chiusura dei conteggi, per cui questo importo è andato in avanzo, ma sarà poi impegnato nel 2020. Infine ci sono 222.000,00 euro, che sono spese che non si sono verificate perché non si sono verificate allo stesso tempo le entrate che andavano a finanziarle. Dunque le prime tre voci sono queste, queste tre voci formano il saldo di gestione 2019, che è di 636.000,00 euro, che confluiscono appunto nell'avanzo libero. A queste si aggiungono 377.000,00 euro, che è la quota non utilizzata del fondo crediti di dubbia esigibilità, perché nel 2019 avevamo accantonato 779.000,00 euro di fondo crediti di dubbia esigibilità, ma ne sono stati utilizzati solo 402.000,00 euro, per cui il resto va in avanzo. Nel 2020 abbiamo accantonato il 100% dei crediti di dubbia esigibilità, è un fondo che ci dà la tranquillità di non incorrere poi in sorprese spiacevoli per mancanza di fondi. Poi c'è una quota libera del DL 35, che è quella che vi dicevo prima, il finanziamento che è stato chiesto dal Commissario nel 2012 per pagare i fornitori e poi altre voci per 24.000,00 euro. Tutte queste voci formano l'avanzo libero - cioè quello con possibilità di utilizzarlo - pari a 1.141.000,00 euro. L'Amministrazione in questi anni ha poi sempre avuto un particolare riguardo all'aspetto sociale, non abbiamo mai lesinato risorse all'aspetto sociale e, anzi, abbiamo sempre cercato di incrementarle il più possibile, perché è uno degli aspetti che ci interessa di più e che ci sta più a cuore, per cui, anche nell'analisi di questo bilancio, abbiamo preparato quello che è l'investimento a livello di bilancio che è stato fatto proprio nel settore del sociale. Qui abbiamo speso 295.000,00 euro nel settore dei minori, 170.000,00 euro per disabilità, di cui 22.000,00 euro finanziati da enti terzi, 168.000,00 euro per gli anziani, 67.000,00 euro per il disagio e esclusione sociale, per un totale



di 700.000,00 euro sul totale del bilancio, per cui veramente abbiamo cercato di considerare il più possibile questo aspetto. Un altro aspetto interessante è poi che l'indebitamento pro-capite va pian piano diminuendo e adesso - non so se si possono far vedere importi e date, ma comunque ve li dico io - l'indebitamento pro capite è dato dai debiti relativi ai finanziamenti in rapporto al numero degli abitanti e, per avere idea di questo rapporto e capire come è migliorato e diminuito, abbiamo fatto questo schema dove, al 31-12-2013 che è stato il primo anno del nostro primo mandato, c'era un totale di indebitamento di quasi 20.000.000,00 di euro - 19.832.000,00 euro - che produceva un debito pro capite di 1.521,00 euro. Oggi, al 31-12-2019, l'indebitamento è diminuito ed è arrivato a 13.474.870,00 euro, riducendo in tal modo il debito pro capite a 1.020,00 euro, per cui ci sono 500,00 euro in meno sulla testa di ognuno di noi rispetto al 2013. Questa è la situazione del bilancio: noi siamo particolarmente fieri di questo risultato e contenti, perché possiamo gestirlo - come dicevo prima - in modo molto importante. Questo dà la sensazione appunto di un bilancio sano e di un'Amministrazione che è uscita veramente dal tunnel e può essere più serena. Io ho finito.

Sindaco: Grazie. Scusate, abbiamo dovuto ripristinare il monitor... se qualcuno vuole intervenire... si era candidato tramite sistema il Consigliere Loretta. Prego Consigliere Loretta.

Consigliere Loretta (Gruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): No, avevo cliccato per sbaglio, scusate.

Sindaco: Non c'è problema. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Annamaria Bissolotti, prego.

Consigliere Bissolotti (Gruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Buonasera. Io intervengo in merito all'Assessorato ai servizi sociali, perché volevo puntualizzare due cose. L'Ufficio servizi sociali nel 2019 ha proseguito l'erogazione di molte prestazioni, in un quadro veramente significativo, che col covid rischia di accentuarsi, allargando la fascia di famiglie verso le quali sarà necessario intervenire. La domanda dell'utenza servizi sociali è purtroppo in aumento, mentre il personale diminuisce: questo deficit rende il servizio sempre in emergenza e non permette una pianificazione del lavoro adeguata. L'organico si compone di 3 assistenti sociali part-time, di cui 1 unità è stata appena sostituita dall'Ambito 9, poi 2 unità a tempo pieno e 2 unità a tempo ridotto, in quanto si occupano anche di altro ... *(interruzione per salto audio)*



... ancora di più se si pensa che lo stesso personale segue lo sport, la cultura e l'istruzione. Il secondo appunto che volevo fare, è che l'aspetto burocratico per l'erogazione dei servizi pesa moltissimo sull'operato dell'ufficio e ciò si rileva anche dal numero di pubblicazioni che si leggono sull'Albo Pretorio. Lo sportello informativo rimane il fulcro di tutta l'attività dell'ufficio, con smistamento dell'utenza, appuntamento per assistenti sociali, aiuto per l'iscrizione dei vari servizi e indirizzamento all'INPS dell'utenza. Purtroppo, non ho riscontro delle politiche di prevenzione: si tratta di rilevare al loro nascere i disagi che col passare del tempo si aggravano e possono incidere pesantemente sul bilancio, ad esempio l'inserimento in comunità dei minori, oppure la salvaguardia del patrimonio immobiliare del Comune e degli alloggi comunali. La collaborazione con il terzo settore – le varie Associazioni che operano sul territorio - ha permesso di risolvere situazioni urgenti e complicate, che la macchina burocratica dell'Ente non avrebbe permesso, però, ovviamente, il ricorso al volontariato può tamponare l'urgenza ma non può essere strutturale. Nel complesso abbiamo comunque un buon servizio, che può essere sicuramente migliorabile. Grazie.

Sindaco: Grazie Consigliere Bissolotti. Prego Consigliere Brunelli.

Consigliere Brunelli (Gruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Buenasera, mi sentite? Io volevo sottolineare due aspetti rispetto al solo settore istruzione, visto che con il rendiconto si fa anche il punto di ciò che è stato fatto. Io ho raffrontato gli obiettivi che erano stati fissati con il piano diritto allo studio e il Tavolo Scuola, con gli obiettivi finali che sono sul rendiconto e devo dire che sono stati discretamente raggiunti. C'è anche da dire che una parte dei programmi sono stati progettati negli anni precedenti e, quindi, si è ripercorsa una strada già tracciata, si è aggiustato il tiro, più che altro. L'unico punto caldo è stato in questo anno il tema della scuola dell'infanzia Ferrari - parlo solo dell'infanzia e non del nido - sul punto dell'armonizzazione del costo del servizio. Io ho notato che in questo frangente ci sono molte incognite, fin troppe, ma è così la situazione, con una serie di contingenze negative che tante volte sono incolpevoli e cioè sono fisiologiche, un po' del sistema, per cui mi rendo conto che far quadrare il cerchio è veramente molto, molto difficile. Sul punto, devo però sottolineare una nota positiva, perché alla fine stiamo andando verso un sistema che vuole e sicuramente riusciremo a mappare meglio le esigenze delle famiglie e i loro bisogni, perché si va verso un sistema che cerca di avere degli elementi oggettivi. Questo ci permette di evitare le distorsioni cognitive che spesso, purtroppo, in questo campo sono frequenti; quindi questa è una nota positiva per quanto riguarda il settore



dell'istruzione. L'ultimo appunto – e qui mi ricollego alla collega Consigliere Annamaria - è proprio quello di fare una riflessione sulle procedure; più di tanto non è nella nostra capacità e nella nostra possibilità poter andare a toccare le procedure, perché queste sono fissate e servono per tutelare i diritti - perché è a questo che servono le procedure – però, magari chiedo alla Giunta se in certi piccoli frangenti possiamo raddrizzare e calibrare il tiro, per riuscire a snellire e velocizzare anche quegli iter che sono purtroppo molto lenti, ma proprio per il sistema amministrativo che abbiamo. Magari in qualche maglia possiamo riuscire a intervenire, anche perché - come ha detto il Consigliere precedentemente - spesso poi tutte le varie idee e tutte le variazioni arrivano agli uffici e abbiamo il collo di bottiglia lì, perché gli uffici sono oberati e per lavorare devono affrontare delle procedure abbastanza macchinose e questo poi, ovviamente, comporta dei ritardi. Ecco, erano solo questi i miei appunti, perché per il resto, lo ripeto, gli obiettivi sono stati discretamente raggiunti. Grazie.

Sindaco: Grazie. Come dice lei, il tema è che effettivamente la burocrazia fa in modo che tante cose debbano essere necessariamente rallentate, perché ci sono dei tempi tecnici che non si possono sovrapporre e che, molto spesso, hanno processi autorizzativi che vanno in sequenza. Ma queste purtroppo sono le tempistiche a cui è tenuto l'Ente locale secondo le norme attuali, quindi non è neanche "colpa" dei funzionari, in quanto semplicemente eseguono quelle che sono le prassi autorizzative cui sono tenuti. Per quanto si tenti di velocizzare i processi, non si può abusare in questo senso, perché non si possono forzare le procedure, comprese quelle magari di realizzazione di acquisti piuttosto che altro, che hanno comunque delle tempistiche date, secondo norma, anche se è questo ovviamente che rallenta tutti quanti. Oltre a questo, c'è da sottolineare che, specialmente negli ultimi anni, la quantità di burocrazia a carico degli enti locali, soprattutto, è enormemente aumentata e non a caso è allo studio il decreto semplificazioni da parte del Governo, perché ovviamente abbiamo una difficoltà enorme nel gestire con tempi adeguati quelle che sono le necessità dei servizi. Ci siamo già interrogati all'interno di questo servizio, mi sembra un paio d'anni fa, quando abbiamo dovuto rifare il bando di gara per la gestione dei servizi di assistenza presso le scuole – quelli *ad personam* – e ci siamo interrogati sul come potessimo, da giugno entro settembre, fare tutte le procedure di gara e di affidamento, quando i tempi tecnici probabilmente non erano sufficienti per poter arrivare all'affidamento in tempi certi, tanto è vero che avevamo dovuto inizialmente ipotizzare la proroga del gestore che c'era prima, in modo da poter garantire comunque la copertura del servizio. Però, purtroppo, queste sono in questo momento le norme e le procedure con le quali



abbiamo a che fare. Altri interventi? Prego Consigliere Casaro... vedo una bellissima bandiera alle sue spalle.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Esatto, mi rappresenta appieno... Mi sentite? Perfetto. Mi viene da pensare due cose sugli interventi appena conclusi. La prima riguarda i servizi sociali: ho chiesto più volte - tramite le Commissioni, ovviamente - che si possano effettuare dei controlli più rigorosi sulle agevolazioni che qualche utente può avere e questi controlli auspico che possano essere fatti attraverso l'incrocio delle banche dati presenti nelle Amministrazioni pubbliche, che invece non mi risulta vengano utilizzate. Per quanto riguarda invece l'istruzione, posso dire che il piano che viene fatto, è anni che si trascina con leggere modifiche, ma alla prima prova, davanti a un problema, l'Amministrazione è rimasta immobile, cioè non è stata in grado di risolvere favorevolmente una problematica che si è verificata - come tutti sappiamo - alla scuola Ferrari. Di questo mi rammarico non tanto per quanto spetta ovviamente al funzionario o comunque al personale, perché anche l'organo amministrativo è stato immobile...

Sindaco: Mi scusi, non ho capito a quale problematica nello specifico si riferisce.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Al discorso del bando dell'asilo nido, della regionale, al discorso delle rette dell'asilo e a tutte le problematiche che hanno investito la Ferrari, problematiche rispetto alle quali, ripeto, secondo il mio punto di vista, l'Amministrazione non è stata né solerte, né celere, né tantomeno risolutiva, tant'è che a oggi mi risulta che siamo ancora in fase di discussione e in fase di definizione su tutte queste problematiche. Giustamente devo fare anche ...

Sindaco: Un attimo, mi scusi, se posso vorrei rispondere a una cosa per volta. Prima cosa, lei fa bene a sollevare questo punto all'interno della presentazione del bilancio, perché mi dà occasione di dire che noi non stabiliamo le rette del Ferrari, ente privato, ma semplicemente contribuiamo - per la parte di disponibilità del bilancio - sulla retta a carico dei genitori, il che è una questione ben diversa, visto che le politiche di bilancio del Ferrari le fanno al Ferrari, e sulle rette, noi in qualche caso, quando andiamo ad acquistare dei servizi, possiamo intervenire, ma fino a un certo punto. Per quanto riguarda invece la questione delle rette nel periodo Covid, è stata completamente risolta e se vuole ne parliamo - magari in un altro momento - è comunque



stata completamente risolta la questione. Invece, per quanto riguarda l'immobilità dell'organo amministrativo e decisionale, io ritengo che si possa decidere quando si hanno dei numeri chiari a disposizione, perché se non so su che cosa devo decidere, diventa anche un po' difficile potermi esprimere ed è anzi forse anche controproducente esprimersi con una fretta che magari non porta con sé una soluzione del problema utile per nessuno, e che magari non è corretta dal punto di vista anche della decisione amministrativa... La volontà di tutti nei confronti del Ferrari - per fare questo esempio, ma lo stesso potrebbe valere anche per la casa di riposo a questo punto - era poter aiutare in qualche maniera un ente che fa un servizio pubblico all'interno del proprio Comune. Contemporaneamente, però, non è che la disponibilità delle risorse comunali spetta al Sindaco o alla Giunta, rispetto al fatto di poterne disporre come si vuole; e ci sono delle disponibilità che devono andare incontro a delle motivazioni ben chiarite, certificate e legittime, perché lei lo sa benissimo che l'ente pubblico non può intervenire nel soccorso dell'indebitamento di soggetti privati, che pur eseguono servizi di tipo pubblico, e bisogna stare molto attenti, perché noi abbiamo la responsabilità di gestire servizi sociali e socio educativi all'interno del nostro Comune, ma a favore dei cittadini di Manerbio, non a favore di istituzioni terze. Dopodiché, se mi chiede se mi sta a cuore la sorte dell'asilo Ferrari, certo, a me sta molto a cuore che un'istituzione che c'è da 150 anni possa continuare ad esercitare un servizio all'interno di questo Comune, a favore dei cittadini di Manerbio, però le condizioni sono tre: esercitare un servizio di tipo pubblico, a favore dei cittadini di Manerbio, con risorse che sono legittimate dalla procedura, anche di tipo amministrativo/burocratico, a favore dei cittadini. Mi scusi, sono stato forse troppo lungo. Prego ... guardi che ha il microfono spento.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Non ho sentito il finale...

Sindaco: Era una bella chiosa, una bella chiusura che adesso non ricordo, non saprei rifarla uguale in questo momento ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): A parte l'interruzione – non parlo di quella del collegamento, ma di quella del Presidente nel mio intervento – io non ho messo in dubbio che il bilancio del Ferrari e le tariffe del Ferrari li debbano fare al Ferrari, anzi, addirittura mi sorprende che da quello che ho captato in questi collegamenti - che spero siano gli ultimi, per carità - ho sentito questa sera che è stata risolta la problematica del contenzioso



che c'era fra gli utenti e il Ferrari, almeno se ho capito bene. Mi sarebbe piaciuto capire in che termini, ma lo leggeremo strada facendo, vedremo.

Sindaco: Casaro non la sento più ... Ha finito? Non ho capito se aveva finito l'intervento o no. Sì? Va bene. In un'altra situazione magari, poi lo chiariremo meglio, però noi non abbiamo chiarito il contenzioso tra il Ferrari e gli utenti e, comunque, questo non riguarda il punto in oggetto, abbiamo deragliato un po' dagli argomenti. Quello che si è risolto non riguarda l'eventuale contenzioso tra le famiglie e il Ferrari, riguarda la valutazione rispetto all'eventuale contributo che il Comune avrebbe dovuto dare per supportare le famiglie nel periodo Covid, per il fatto di compartecipare alla retta che, comunque, le famiglie avrebbero dovuto dare al Ferrari. Questa cosa si è risolta per altri motivi, però, ribadisco che ne parliamo in un altro momento, perchè non riguarda il punto specifico all'Ordine del Giorno. C'è qualcuno che ha qualche altro intervento sul bilancio?

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Sì, solo per specificare che io l'ho tirata in ballo, perché sono stati i Consiglieri prima di me che hanno tirato in ballo la questione...

Sindaco: Ha perfettamente ragione ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Non è che io sono andato fuori tema, ho seguito il treno che è passato...

Sindaco: Ma infatti io ho detto che *il ragionamento* era fuori tema rispetto al punto all'Ordine del Giorno.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Sì, sì. Io ho finito.

Sindaco: Grazie. Altri interventi relativamente all'esame ed approvazione del rendiconto? Se non ci sono altri interventi... Consigliere Pazzini, prego.

Consigliere Pazzini (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): L'anno 2019 è stato chiuso con un risultato di amministrazione di euro 5.900.000,00, di cui parte accantonata nei



vari fondi e vincolata per 4.800.000,00 euro, arrivando così a determinare un avanzo libero di 1.100.000,00 euro, un risultato direi eccellente ed importante, che ci permette di poter proseguire su progetti già avviati e nell'attività amministrativa. Il risultato ottenuto è frutto di un buon lavoro fatto da tutti gli assessorati: le varie attività e iniziative preventivate per l'anno 2019 sono state portate a termine; nell'ambito sociale l'Amministrazione ha proseguito nella promozione della dignità della persona; nell'area tecnica si sono raggiunti gli obiettivi prefissati, con utilizzo oculato e senza sprechi di risorse; e l'area economico/finanziaria ha coordinato e gestito le varie risorse economiche necessarie all'intero ente, per poi ottenere un risultato importante. Con questo avanzo, possiamo confermare che gli obiettivi di risanamento sono stabilmente raggiunti, ma è necessario proseguire con prudenza, cercando di essere efficaci ed efficienti nelle scelte, vista la situazione che dovremo affrontare alla luce delle problematiche economiche e sociali in arrivo, a seguito della pandemia. Il nostro voto pertanto sarà favorevole.

Sindaco: Grazie, quindi questo vale anche per dichiarazione di voto del gruppo di maggioranza. Prego Consigliere Casaro... che fa anche la dichiarazione di voto, ritengo.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Certo, ma visto e considerato che mi collego sempre all'intervento del Consigliere Pazzini, devo solo sottolineare il passaggio dove enuncia che nell'ufficio tecnico "non ci sono stati sprechi e distrazioni di denaro", una cosa su cui io non sono pienamente d'accordo, per nulla. Voi sapete la mia posizione e sapete anche cosa ho fatto e scritto in merito allo pseudo consolidamento di quel famoso Solarium della piscina, dove abbiamo impegnato dei soldi e abbiamo speso dei soldi a oggi inutili sotto due punti di vista: inutili perché non sono usufruibili dalla popolazione, come investimento fatto e inutili sotto il profilo tecnico, perché non serviva fare quello che è stato fatto ed ecco perché mi trovo assolutamente in disaccordo su questo passaggio. Poi, per il bilancio consuntivo, faccio una nota in calce all'Assessore Masini, che quando ha spiegato l'avanzo libero, ha spiegato che c'è una cifra che non è stata spesa nel 2019, che dovrà essere spesa comunque nel 2020, quindi il libero è relativo, perché se la stessa cifra dovrà essere impiegata nell'anno successivo, la disponibilità vera e propria non sarà di quell'importo, ma leggermente inferiore. In ogni caso, visto l'andamento del bilancio, in cui, comunque sia, avrei preferito vedere determinati altri interventi rispetto a quelli che l'Amministrazione ha scelto di fare, io non posso dividerlo questo bilancio.



Sindaco: Per le valutazioni che lei fa, cosa ritengo: che il suo voto sarà contrario o di astensione?

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Contrario.

Sindaco: Ok. Comunque sia, la questione che riguarda la valutazione tecnica rispetto al Solarium della piscina, è stata ampiamente dibattuta, c'era una relazione tecnica, i tecnici hanno deciso che l'intervento migliore fosse quello e quello è stato fatto, ancora nel 2018, esattamente. Detto questo, a me spiace che questo nostro dibattito non dia evidenza di una cosa: il risultato, un risultato che, tra l'altro, è dell'Amministrazione, ma pure del Consiglio e della cittadinanza. Questo paese è stato risanato e oggi abbiamo 1.000.000,00 e passa di euro di avanzo di amministrazione, quando, fino a qualche tempo fa, avevamo soltanto avanzi tecnici di amministrazione, che voleva dire semplicemente che reducevamo un debito e punto; abbiamo 2 società che sono state interamente risanate, di cui se ne è fatta una sola, e abbiamo conseguito tutto questo nella metà del tempo che avevamo ipotizzato di utilizzare, con il piano di rientro, fatto con la Corte dei Conti. Oltre a questo, alcune cose sono state fatte, anche se non tutte quelle che avremmo voluto, però mi rendo conto che in questi anni riuscire a fare - soltanto con risorse non ordinarie, quindi soltanto con sopravvenienze particolari o tramite accordi con soggetti esterni - la riqualificazione dell'illuminazione pubblica, parte della riqualificazione del centro, là dove è stato possibile, le asfaltature e una serie di altre attività che, diversamente, avremmo potuto fare soltanto una volta coperta non solo la parte ordinaria di bilancio, ma anche la parte che di volta in volta ci è stato richiesto di ripianare da parte della Corte dei Conti, non è stata opera facile. In questo ci metto dentro - visto che anche questo è stato tirato in ballo prima - anche il fatto che tutti gli anni siamo riusciti a dare i 200.000,00 e rotti euro alla scuola Ferrari, quando questo non soltanto non era previsto in fase di previsione di bilancio, ma molto spesso avevamo anche delle difficoltà in corso d'anno a poterlo garantire. Comunque, con una discussione e una interlocuzione fatte anche con la Corte dei Conti, noi questo l'abbiamo sempre posto, contemporaneamente agli obiettivi del piano del bilancio, come uno degli obiettivi che volevamo per forza portare avanti, proprio perché riteniamo quel servizio essenziale per la nostra comunità. Questo al pari di tanti altri tipi di servizio che siamo riusciti a portare avanti, perché negli stessi anni abbiamo per esempio anche rivisto il sistema di raccolta dei rifiuti, passando a un sistema molto più evoluto e anche lei Consigliere Casaro dovrebbe



intestarsi parte di questo merito, perché l'abbiamo fatta insieme questa cosa, quindi io ritengo che questo sia il risultato della comunità, noi tutti oggi abbiamo un bilancio che complessivamente ci permette di guardare un po' meglio al futuro, facendo anche dei progetti. Ci eravamo detti, in uno dei primissimi Consigli del 2013, che le scelte politiche non potevano essere fatte in quella fase, perché l'unica scelta possibile allora, era quella di andare avanti facendo i bravi amministratori. Oggi e da oggi, invece, abbiamo la possibilità di poter introdurre anche un dibattito politico sulle scelte da fare per il futuro e questo non è banale per il paese. Abbiamo possibilità di fare questo, abbiamo liberato la parte corrente del bilancio con la rinegoziazione dei mutui - quest'anno 600.000,00 euro e per gli anni prossimi 480.000,00 euro - abbiamo utilizzato anche tutti i fondi che ci sono arrivati, che erano in previsione per la fase Covid, riversandoli sulla popolazione, riducendo contemporaneamente l'IRPEF. Questo impegno ha comportato anche una discussione all'interno del gruppo di maggioranza, perché non tutti erano d'accordo, a titolo prudenziale, di fare una verifica di questo tipo, per cui io credo che, tutto sommato, questo bilancio sarebbe da intestare a tutto il Consiglio, per portarlo avanti insieme, quindi mi spiace una votazione contraria, in questo caso. Io credo davvero che questo sia un risultato molto importante per la comunità di Manerbio e che tra 5, 10 o 20 anni, coloro che ci saranno potranno fare delle scelte, sulla base di quello che avranno a disposizione, e lo faranno anche grazie al fatto che oggi questo bilancio dà questo tipo di risultato, che è veramente un risultato importante per tutti. C'è qualcun altro che vuole fare dichiarazione di voto? Altrimenti io metterei il punto in votazione. Federico Mosca.... Ha il microfono acceso? Prego.

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Sì, solo per dire che non vi vedo e mi sa che neanche voi vedete me ... giusto?

Sindaco: No, infatti.

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Purtroppo però non riesco a risolvere, non mi prende la linea, probabilmente è il computer che ha un qualche problema.

Sindaco: Quindi non voleva fare un intervento? No? Va bene, allora passerei alla votazione. Siccome non tutti compaiono sul monitor - in particolare ora abbiamo fuori solo Federico



Mosca – e io procederei per alzata di mano, chiederei a Federico Mosca di esprimere palesemente il suo voto, perché diversamente non possiamo capirlo. Quindi, per quanto riguarda il primo punto “*Esame ed approvazione del rendiconto della gestione - esercizio 2019*”: favorevoli? 12. Contrari? 2, i Consiglieri Casaro e Mantovani. Astenuti? 2, i Consiglieri Mosca e Loretti. Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? 12. Contrari? 2, i Consiglieri Casaro e Mantovani. Astenuti? 2, i Consiglieri Mosca e Loretti, come prima. Il punto viene approvato con 12 voti favorevoli. Grazie.

PUNTO N. 2 - ULTERIORE DIFFERIMENTO DEL TERMINE DI SCADENZA DELLA PRIMA RATA TARI 2020 - EMERGENZA CORONAVIRUS.

Sindaco: Punto numero 2 “*Ulteriore differimento del termine di scadenza della prima rata Tari 2020 - emergenza Coronavirus*”. Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Grazie. C’era la necessità di - o comunque abbiamo ritenuto utile, per andare incontro alle difficoltà delle famiglie e delle aziende - posticipare la scadenza della prima rata Tari, portandola al 30 settembre e, quindi, facendo 2 rate, di cui una al 30 settembre e l’altra al 2 dicembre, con possibilità di pagare la prima rata del 30 settembre anche al 2 dicembre, volendo, senza sanzioni e interessi. Questa discussione è già stata affrontata in Commissione: per cercare di agevolare i cittadini e vedere di andare incontro a eventuali difficoltà, noi abbiamo ritenuto di posticipare in questi termini, ma nulla vieta che, se dovesse uscire una legge Nazionale che preveda di posticipare ulteriormente la scadenza, provvederemo a posticiparla anche noi.

Sindaco: Interventi su questo punto? Consigliere Casaro, prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Come ha detto l’Assessore, visto che faccio parte della Commissione Bilancio, quella discussione che c’è stata è diventata una discussione costruttiva, in quanto le istanze che sono pervenute dalla Commissione sono state poi favorevolmente accolte, ma questo anche per una questione ovviamente di normativa. Comunque, la facilitazione che è stata definita per tutte le utenze, sia



di tipo domestico sia del tipo produttivo, ben venga, così come da proposta che è stata deliberata in Commissione e, ovviamente, non può che trovarmi favorevole.

Sindaco: Grazie Consigliere Casaro. Altri Interventi?

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Difatti, ne avevamo discusso in Commissione Bilancio la settimana scorsa e avevamo condiviso questa decisione, per poter facilitare i cittadini in questo momento, rinviando la scadenza il più possibile, ma dando anche ugualmente la possibilità, a chi può, di scaglionare i pagamenti, pagando anche a settembre, quindi, in questo caso, senza precludere la possibilità di pagamenti frazionati nel tempo. E pertanto, anche per noi c’è il voto favorevole alla proposta.

Sindaco: Grazie Consigliere Mosca. Altri interventi? Nessuno, quindi pongo in votazione il punto: Favorevoli? Tutti, anche il Consigliere Mosca. Per controprova: contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. C’è quindi l’unanimità. Grazie. Anche per questo punto bisogna votare per l’immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari e astenuti nessuno, quindi unanimità. Grazie.

PUNTO N. 3 - PRECISAZIONE IN MERITO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 3 DEL 30/04/2020, AVENTE AD OGGETTO “APPROVAZIONE ALIQUOTE NUOVA IMU - ANNO 2020”.

Sindaco: Punto numero 3 “*Precisazione in merito alla deliberazione consiliare n. 3 del 30/04/2020, avente ad oggetto “approvazione aliquote nuova IMU anno 2020”*”. Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Questa è proprio una questione tecnica, di correttezza, perché nel Consiglio precedente, quando abbiamo approvato le aliquote IMU e io ho elencato tutte le aliquote che venivano approvate, nel verbale, per un errore di trascrizione, non è stata riportata un'aliquota, che è quella degli “altri immobili” al 10,60, per cui, per correttezza e trasparenza, bisogna giusto solo integrare questa delibera, però non cambia nulla rispetto a quello che era già stato precedentemente approvato.



Sindaco: Perfetto, grazie. Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Solo per chiarire che le disposizioni che sono state adottate nel mio intervento di quel Consiglio Comunale di fine aprile, rispetto ovviamente alle aliquote IMU, non possono che essere le stesse di questa volta, anzi di più, alla luce di quello che è stato determinato nel primo punto, parlando di avanzi liberi e queste “perfette condizioni di bilancio disponibile in amministrazione”. Vi avevo chiesto di avere più coraggio sull’IMU e cominciare a ritoccare quelle che erano le aliquote sugli immobili, proprio - come ho detto - per favorire soprattutto l’insediamento di tipo produttivo, non tanto quello residenziale / abitativo, ma il produttivo, perché noi sappiamo che nel momento in cui l’imprenditore viene a installare una sua linea produttiva nel nostro territorio, comunque produce lavoro e il lavoro produce ricchezza, poi, di conseguenza, viene tutto il resto. E dunque, poiché vi avevo chiesto l’altra volta un maggior coraggio sulle aliquote IMU, ovviamente non posso che essere ora completamente contrario alla posizione della aliquota massima applicata. Ho finito.

Sindaco: Grazie. In effetti questa sua è una preoccupazione legittima, perché è vero che diversi insediamenti produttivi hanno preso, già da anni precedenti, la via di altri Comuni, preferendo altre zone alla nostra e questa è sicuramente una cosa di cui prendere atto. Sicuramente la preoccupazione c’è e nei prossimi anni, anche in virtù di bilanci come questo, speriamo di poter andare incontro a questa aspettativa, credo che su questo ci troveremo perfettamente d’accordo.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Sono contento.

Sindaco: Mi premeva soltanto sottolineare che abbiamo appena iniziato, per ora soltanto nell’ambito privato per l’IRPEF ed è il primo segnale di controtendenza, però è legittimo aspettarsi e sperare di poter fare qualcosa di più. Grazie Consigliere Casaro; altri interventi?

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Posso, Sindaco?

Sindaco: Prego Consigliere Mosca.



Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Mi corre l’obbligo, visto che voteremo anche noi contrari, di precisare che è per mantenere coerenza con la nostra posizione sulla delibera precedente, essendo questa una semplice formalità, una correzione di una mera mancanza e, quindi, per i medesimi motivi che non stiamo qua a ribadire per questioni anche di tempo, anticipo il voto contrario.

Sindaco: Le do atto infatti, Consigliere Mosca, che magari non tanto le perplessità, ma sicuramente le motivazioni per cui precedentemente non era stata da lei votata la delibera, ricalcavano la posizione del Consigliere Casaro, ma noi questo lo prendiamo come uno sprone per l’Amministrazione, perché possa fare sempre meglio e ancora di più in futuro. Altri interventi? Altrimenti passo alla votazione... Mi comunicano che si è collegato l’Assessore Bosio, quindi do atto del fatto che è intervenuto in Consiglio. Passiamo dunque alla votazione del punto ... o siccome è una precisazione non c’è voto? No, è una delibera, quindi, perdonatemi, ma bisogna mettere in votazione il punto. Favorevoli? Contrari? 4, i Consiglieri Mosca, Casaro, Mantovani e Loretti. Astenuti? Nessuno. Per l’immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? 4, i Consiglieri Mosca, Casaro, Mario Mantovani e Loretti, come prima. Astenuti, nessuno. Grazie.

PUNTO N. 4 - RISPOSTA ALL’INTERPELLANZA PROT. N. 13243/2020 PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “CIVICI DELLA LEGA MANERBIO”.

Sindaco: Passiamo al prossimo punto all’Ordine del Giorno “*Risposta all’interpellanza protocollo numero 13243/2020 presentata dal gruppo consiliare “Civici della Lega Manerbio”*”. Legge il Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Se per caso dovesse mancare l’audio, la do comunque per letta, perché è stata allegata all’Ordine del Giorno, per cui tutti ne sono a conoscenza.

Sindaco: Se ritiene, però, nel caso mancasse l’audio posso leggerla io, per darne conoscenza magari anche a chi ci segue da casa...



Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Sì, sì, se per caso manca, me lo dice.

“Il firmatario della presente, nella sua carica di Consigliere Comunale, con la presente interpella il Sindaco e la Giunta sui seguenti fatti.

L’Amministrazione, nello svolgimento del proprio programma elettorale, ha reso disponibile il fabbricato denominato “ex bocciodromo” durante gli anni 2016/2019.

Con la presente si chiede:

- quali costi complessivi ha già impegnato;
- quali sono state le coperture finanziarie utilizzate;
- quali utilizzi dell’immobile sono presenti nella struttura;
- quali intendimenti si intende perseguire per usufruire al meglio del capitale investito.

Attendo vostra risposta”, segue firma.

Sindaco: Un attimo che ci coordiniamo per le risposte... Prego, le risponde per primo l’Assessore Vittorielli.

Assessore Vittorielli: Buonasera a tutti. Io premetto che risponderò ai primi due punti, lasciando poi all’Assessore Bosio, che ha l’assessorato di competenza, gli altri due. Volevo cogliere l’occasione di questa interpellanza, per ripercorrere rapidamente i vari passaggi e le varie scelte, che hanno riguardato gli interventi effettuati sull’immobile dell’ex bocciodromo in questi ultimi quattro anni, anche per evitare di limitarmi a una sterile elencazione di numeri. Dal 2016 al 2019, che è il periodo temporale indicato nell’interpellanza, l’immobile è stato oggetto di una profonda opera di ristrutturazione, che possiamo suddividere sostanzialmente in due fasi. La prima fase, negli anni 2016/2017, è caratterizzata dall’obiettivo principale perseguito dall’Amministrazione, di recuperare uno spazio da tempo abbandonato e affidarne interamente la gestione ad un unico soggetto concessionario, quindi, si parla sostanzialmente di tutta la struttura, sala, bar, campo da basket e area verde. I costi sostenuti per questa prima fase sono connessi in primis all’incarico professionale per la redazione del progetto esecutivo, direzione lavori, contabilità e sicurezza; all’incarico di progettazione dell’intero impianto elettrico; a una serie di opere edili di radicale importanza per la riqualificazione dell’immobile, tra cui in primis lo smantellamento degli spazi interni, il rifacimento di controsoffitto e pavimentazione, la realizzazione di una rampa interna per accesso disabili, l’ampliamento della cucina e tante altre tipologie di opere, di minor portata, ma sempre essenziali, come una serie di opere di



carpenteria, come il rifacimento di tutta la recinzione perimetrale con l'apertura di nuovo accesso; l'adeguamento, come abbiamo detto, sulla base della precedente progettazione dell'impianto elettrico; l'adeguamento dell'impianto idraulico, con la sostituzione dei termoconvettori; l'intervento di tinteggiatura interno ed esterno. Il totale dei costi sostenuti relativamente a tutte le attività di questa prima fase, è di poco meno di 135.000,00 euro. A questo si è poi aggiunto il rifacimento del campo da basket - quindi rifacimento integrale della piastra, linee e attrezzature - per un importo complessivo di circa 15.000,00 euro. In una prima fase - per ricostruire anche un po' l'avvicendamento degli eventi - il bando di gestione ha avuto un esito positivo, in quanto è stato vinto da una società che avrebbe dovuto poi realizzare all'interno di questa struttura uno spazio ricreativo per giovani e parte degli interventi, infatti, è stata fatta in condivisione con il potenziale gestore. Però, all'aggiudicazione non ha poi fatto seguito - come ben sappiamo - l'assegnazione, per problematiche di natura tecnica che non ho seguito in prima persona, essendo precedenti alla mia nomina e che, comunque, esulano dall'oggetto di questa interpellanza. Successivamente a questa vicenda, sono stati pubblicati altri bandi aperti a privati e associazioni, che tuttavia sono andati deserti e qua, a mio avviso, si conclude quella che è la prima fase. Entriamo ora nella seconda fase, che va temporalmente dal 2018 fino ad oggi. Considerato l'esito negativo della precedente esperienza, l'Amministrazione ha assunto la decisione di mantenere in capo al Comune la gestione della sala, in modo da poterla liberamente concedere in uso alla cittadinanza, per svolgere attività della più diversa natura e, infatti, abbiamo ipotizzato di poterla utilizzare come sala convegni, spazio ricreativo per feste e concerti, spazio in cui svolgere corsi di ballo, di ginnastica dolce e via dicendo, perché, essendo anche un modulo abbastanza semplice e lineare, si presta un po' a tutte le tipologie di attività. Per questo fine, si è provveduto a separare l'area destinata alla zona bar dalla sala principale, anche al fine di poter concedere poi a terzi la gestione del locale commerciale, che in questo modo risulta - ci auspichiamo - anche potenzialmente più appetibile. Si è poi adeguata la sala polifunzionale nel rispetto delle misure previste dalla vigente normativa antincendio, al fine di consentire - e questo secondo me è un passaggio molto importante - la compresenza fino a 300 persone; il limite antecedente, sulla base appunto delle caratteristiche della struttura, era di 100 persone che, oggettivamente, visto lo spazio, risultava inadeguato per un corretto sfruttamento degli spazi. Infine, si è dotato la struttura di un palco e due spogliatoi, di attrezzatura audio/video - videoproiettore, casse, filodiffusione, impianto luci - e di tavolo e sedute per relatori e per la platea. Entrando poi nello specifico, per quanto riguarda l'adeguamento strutturale, si è provveduto a: redigere in primis la pratica di



prevenzione incendi, per individuare gli interventi di adeguamento necessari; eseguire una serie di opere edili che, in particolare, abbiamo individuato nella realizzazione dei due locali adibiti a spogliatoi, nell'abbattimento delle barriere architettoniche esterne, nell'apertura di nuove uscite, sempre - come dicevo - nel rispetto delle prescrizioni antincendio, nella realizzazione di un palco con spazi laterali creati con pareti in cartongesso; eseguire una serie di opere di carpenteria, in primis la realizzazione e installazione di porte REI, la realizzazione e posizionamento delle staffe metalliche per l'allestimento dell'impianto luci e per l'impianto video; eseguire interventi sull'impianto elettrico appunto, come abbiamo già detto, per la predisposizione dell'impianto audio-video e luci; eseguire un intervento idraulico di adeguamento del sistema antincendio. Tutta questa attività di adeguamento sotto vari e diversi profili, ha avuto un costo di 94.700,00 euro circa. Oltre a questo, riguardo all'attrezzatura, si è provveduto a munire la sala polifunzionale di casse in filodiffusione e casse per concerti, videoproiettore e schermo, impianto luci, tavolo e sedie per convegni e di 200 sedie ignifughe per la platea. L'acquisto di questa attrezzatura ha avuto un costo di 19.800,00 euro circa. Infine, concludendo un po' tutta questa esposizione delle opere e degli interventi fatti, per poter contenere quanto più possibile i costi di gestione della sala polifunzionale da parte del Comune, avendo appunto deciso l'Amministrazione di mantenere la gestione in capo al Comune stesso, è stato realizzato sulla copertura dell'immobile un impianto fotovoltaico del valore di 90.000,00 euro, il cui costo è stato interamente assorbito da un contributo statale ricevuto per opere di efficientamento energetico. L'impianto ha una capacità produttiva di circa 75 kilowatt, che ovviamente ben difficilmente verranno utilizzati interamente all'interno di questa struttura, per la quale risulta sovradimensionato, però la vigente normativa nel settore energetico ci consente di destinare energia anche al consumo di altri edifici comunali, con un risparmio futuro a favore dell'ente. La realizzazione di questo impianto fotovoltaico, ha reso necessario un aumento di potenza del contatore e la realizzazione di una nuova cabina Enel - interventi sostanzialmente imposti da Enel - con un costo complessivo a carico del Comune di 26.600,00 euro circa. Questo costo ovviamente andrà controbilanciato con il risparmio energetico derivante dall'autoproduzione di energia elettrica e, quindi, verrà di volta in volta compensato. Ho voluto ricostruire un po' tutta la vicenda, specificando che per la maggior parte delle opere sono stati utilizzati fondi comunali, ad eccezione come vi dicevo di quel finanziamento statale di 90.000,00 euro per l'efficientamento energetico. Spero di essere stato esaustivo e ora, per quanto riguarda gli altri due punti, passo la parola all'Assessore di riferimento, Fabrizio Bosio. Grazie.



Assessore Bosio: Grazie. Mi sentite? Perfetto. Per quanto concerne gli utilizzi pregressi del bocciodromo, dopo le vicende già accennate dall'Assessore Vittorielli, relative al mancato affidamento della struttura, si è cominciato a utilizzarla con attività episodiche, prevalentemente per cercare di far conoscere la struttura alla cittadinanza. Ad esempio, ci sono state mostre e attività - come quella legata al giocattolo - che hanno coinvolto le scuole del territorio oltre che la città, con un discreto apprezzamento da parte del pubblico, e questo in modo da far conoscere appunto la vocazione polifunzionale di una struttura che, fino a quel momento, era stata chiusa o solo associata al gioco delle bocce. Nel settembre 2019, è cominciato l'utilizzo da parte della società sportiva Minervium Scherma, una scelta nata con una duplice finalità: la prima era ampliare almeno provvisoriamente gli spazi a disposizione dello sport, visto che c'era una richiesta di strutture e impianti sportivi superiore a quella che era la capienza nel nostro Comune e, allo stesso tempo, cercare di inserire un'attività che potesse permetterci di avere dei costi di gestione. Quella struttura non ha uno storico affidabile in questo senso e noi, attraverso questa modalità e questo tipo di iniziativa, speravamo di riuscire a ricavare anche questo tipo di informazione essenziale, utile e imprescindibile per ogni valutazione di tipo gestionale. Tuttavia, da questo punto di vista, il Covid ha rovinato le prospettive, interrompendo quell'utilizzo attuale e, di fatto, obbligandoci come ben sapete ad adibire in via temporanea la struttura al deposito delle salme. Dopo questo utilizzo temporaneo di deposito salme, la struttura è poi rimasta vuota ed è ora intenzione dell'Amministrazione, se ci sono i tempi e le condizioni, di destinarla provvisoriamente ad aula studio per gli studenti, per venire incontro alle loro esigenze, ma soprattutto, più in prospettiva, cercare di capire se possa essere utile alla scuola, in funzione di quelle che saranno le modalità di funzionamento contingentate del tutto particolari legate all'emergenza Coronavirus, che precluderà quelle modalità di esercizio dell'attività scolastica cui eravamo abituati. Qualora si potesse andare in questa direzione, l'utilizzo futuro che si potrebbe fare della struttura, sarebbe limitato esclusivamente all'orario extrascolastico, ma anche qui con un grado di incertezza che non siamo in grado di risolvere adesso, perché appunto la situazione è tutta in divenire, specie in Lombardia, che come ben sappiamo è una delle zone più colpite da questa emergenza sanitaria in corso, cosa che rende difficile ipotizzare di organizzare ora un programma ben dettagliato di attività. La finalità però, come si è detto, è che questa struttura polifunzionale sia al servizio del territorio. Grazie.



Sindaco: Grazie. Consigliere Casaro vuol fare qualche dichiarazione in merito alle risposte che ha ricevuto? Non vediamo più il Consigliere Casaro ... e nemmeno lo sentiamo più ... In attesa di ripristinare il collegamento, poiché il Consigliere deve dichiarare la sua soddisfazione o meno e poi anche il prossimo punto è proposto dal Consigliere Casaro, vediamo quindi di fare qualche minuto di sospensione... Non avendo più la connessione col Consigliere Casaro, chiedo di sospendere per un minuto, intanto che lo recuperiamo.

Segue sospensione della seduta del Consiglio Comunale.

Consigliere Mantovani (Capogruppo “Lega – Lega Lombarda Salvini”): Scusate, il Consigliere Casaro non riesce più a collegarsi, gli si è “frizzato” il monitor e non riparte. Io ce l’ho al telefono in vivavoce, proviamo a vedere se lo sentite.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Io non ho sentito niente di quello che ha detto Bosio... Posso dire appena che sarebbe meglio poter tornare in aula col distanziamento sociale.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Spero che mi si ricollegli adesso...

Sindaco: Vediamo se recuperiamo il Consigliere Casaro, anche perché deve leggere il prossimo punto, quindi...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Ci sono: mi sentite?

Sindaco: Sì, la sentiamo: adesso bisogna che lei dia una replica rispetto alle risposte che sono state date alla sua interpellanza, dichiarandosi soddisfatto oppure no...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): La mia risposta è “*ma che cavolo ne so che non ho sentito nulla dell’intervento di Bosio?*” Posso dire, per quello che ho sentito da Vittorielli, Assessore ai lavori pubblici, che innanzitutto lui ha dato delle cifre, ma non il totale e che, in ogni caso, gli consiglio di andare a rivedere tutti i documenti legati agli



impegni di spesa fatti sul bocciodromo, perché a me non risultano i dati che ha detto lui, fermo restando che non mi ha dato un totale e fermo restando pure che non so cosa ha detto Bosio.

Sindaco: Allora, intanto chiedo all'Assessore Bosio di ripetere brevemente la sua risposta e dopo le forniamo anche il totale, così potrà fare la sua dichiarazione. Prego Assessore Bosio.

Assessore Bosio: Mi sente adesso Consigliere Casaro?

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Sì, sì, adesso la sento.

Assessore Bosio: Per essere succinto, mi limito a riprendere i punti essenziali del mio intervento, dicendo che al termine della vicenda del mancato affidamento della gestione della struttura, l'attività principale dell'Amministrazione è stata quella di organizzare iniziative prevalentemente di carattere episodico, come la Mostra del Giocattolo, attività che fossero funzionali al permettere ai cittadini di conoscere la struttura del bocciodromo e cercare di coglierne le potenzialità, in previsione di cominciare a sfruttarle. Quelle iniziative hanno avuto un discreto seguito da parte della cittadinanza e sono state molto apprezzate dalle scuole, che hanno partecipato in gran numero alle attività didattiche che abbiamo promosso all'interno. Al termine di questo primo anno di sperimentazione, tra le iniziative che sono state poste in essere, c'è stata in particolare quella di coinvolgere la società della scherma, in modo da liberare degli spazi occupati al polivalente – inteso come Pascal – per ampliare almeno in via provvisoria gli spazi dedicati all'attività sportiva a Manerbio, che erano compressi rispetto alle effettive esigenze. Da questo punto di vista, l'idea oltre che di ampliare gli spazi era anche, nello stesso tempo, quella di recuperare dati inerenti ai costi di gestione, perché a differenza di altre strutture, noi non avevamo uno storico del bocciodromo che ci permettesse di sapere quanto costa la sua gestione. Pertanto, un anno di attività al suo interno, ci avrebbe consentito di avere elementi utili e imprescindibili, per poter fare anche valutazioni di tipo gestionale. Purtroppo, da questo punto di vista, il Covid ci ha un po' rotto le uova nel paniere – volendo usare questi termini un po' gergali – perché ci ha impedito di completare tutte queste valutazioni, sicché la struttura è rimasta sostanzialmente vuota, finché non è stata adibita a deposito temporaneo di salme, a seguito dell'acuirsi dell'emergenza Coronavirus, che ha interessato in modo particolare il nostro territorio. Dopo di che, da allora - cioè dai primi giorni di giugno – è stata sostanzialmente vuota. Una delle intenzioni che noi abbiamo in animo, se ci saranno le



condizioni, sarà quella di poterla adibire temporaneamente ad aula studio per gli studenti in fase di preparazione estiva. Nello stesso tempo, abbiamo aperto un canale di comunicazione e interlocuzione con la scuola, per capire se quello spazio possa essere idoneo anche per gestire al meglio le modalità della didattica in presenza, per forza di cose ormai diversa da quella cui siamo ordinariamente abituati. C'è già stato per questo un incontro e un sopralluogo con la dirigente scolastica, insieme ai miei colleghi e all'architetto Bonomelli e, dunque, se questa proposta potrà essere valutata ed accolta positivamente, va da sé che l'utilizzo possibile di quella struttura sarebbe prevalentemente nell'area extrascolastica, ma con una vocazione ricreativa, sportiva e culturale ancora incerta nelle modalità effettive di sostanziazione, perché - come possiamo immaginare - le norme sul Covid, anch'esse incerte, rendono difficile una programmazione. E' un po' quella la nostra Spada di Damocle, noi comunque stiamo valutando tutti questi aspetti, perché è nostra intenzione rendere la struttura un centro polifunzionale al servizio del territorio.

Sindaco Grazie Assessore. Consigliere Casaro, prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Volevo dire che l'Assessore Bosio è stato molto bravo e molto furbo, non dando i numeri della struttura ... Io continuo a ripetere e ribadisco che i capitali impiegati per il recupero della struttura sono stati oltremodo, a dismisura (*interruzione per salto audio*) per cui sono soddisfatto che mi abbiate risposto, ma posso sapere il totale?

Sindaco: Prego Assessore Vittorielli.

Assessore Vittorielli: Il costo complessivo sostenuto dal Comune per l'intervento di recupero della struttura, compreso il campo da basket esterno, è stato di circa 290.000,00 euro dal 2016 ad oggi, esclusa la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, il cui costo di realizzazione - come detto - è stato finanziato da un contributo statale. Sono solo andato a sommare le cifre che vi avevo indicato prima. Per quanto concerne la correttezza di questi dati, vi dico che io ovviamente li ho ricevuti dall'ufficio, in cui ripongo assoluta fiducia, quindi non vedo perché dovrei metterli in discussione.



Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Posso dirle Assessore, che mancano 30.000,00 euro.

Assessore Vittorielli: Non so come...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Le manderò via e-mail l’elenco di tutte le determine pubblicate, con gli importi che sono stati previsti di spesa....

Sindaco: Scusate, visto che siamo già andati molto lunghi sul punto, chiedo al Consigliere intanto di dichiararsi soddisfatto o meno delle risposte ed, eventualmente, con la sua dichiarazione, di passare la nota che secondo lui manca questa somma, così poi andremo a verificare.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Sì, come ho detto prima, sono soddisfatto che mi abbiate risposto, sono meno soddisfatto di *come* mi avete risposto e non sono per niente soddisfatto della precisione degli importi espressi, per cui mi riservo di mandare l’elenco delle determine pubblicate per anno, per numero, per descrizione sommaria e per importo all’Assessore Vittorielli.

Sindaco Va bene... in sostanza non è soddisfatto. Passiamo al punto successivo.

PUNTO N. 5 - RISPOSTA ALL’INTERPELLANZA PROT. N. 13246/2020 PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “CIVICI DELLA LEGA MANERBIO”.

Sindaco: Punto n. 5 “*Risposta all’interpellanza protocollo numero 13246/2020 presentata dal gruppo consiliare “Civici della Lega Manerbio”*”, che suppongo leggerà sempre il Consigliere Casaro. Prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Questa è un po' più lunga, ma serve a chiarire bene determinati passaggi.

“Il firmatario della presente, nella carica di Consigliere Comunale, con la presente interpella il Sindaco e la Giunta sui seguenti fatti.



In data 21/12/2016, al protocollo 24340, si richiese l'approvazione del PA - Piano Attuativo - inerente le opere interne ed esterne al comparto AdT – Ambito di Trasformazione – n.9. Il 25/12/2016, con delibera della Giunta Comunale 128, tale piano attuativo viene adottato. Il 28/12/2016 – e quindi tre giorni dopo - con delibera sempre di Giunta n.129, viene approvata la fattibilità economica. Il 27/03/2017, con delibera di Giunta n. 36, lo stesso piano attuativo viene approvato. Il 05/04/2017, cioè sempre qualche giorno dopo, viene stipulata la convenzione per la realizzazione della strada di collegamento fra la via per Cadignano e la via per Cignano detta “tangenziale ovest”. Il 19/03/2018, con delibera della Giunta Comunale n. 36, venne approvato definitivamente il progetto e dichiarata la pubblica utilità. Il 25/06/2018 con delibera n.89, venne approvato il progetto esecutivo, con indicazione delle opere necessarie ed indispensabili per la futura esecuzione della strada. Nello stesso progetto esecutivo il quadro economico esplicitò le spese necessarie per la realizzazione di quanto progettato, ponendo a carico dei proponenti del piano attuativo tali costi, cioè appunto quelli dichiarati nel quadro economico. Il 28/06/2018 seguente, venne notificata la determinazione provvisoria per l'indennità spettante agli espropriati. Il giorno 08/10/2018, al protocollo 22198, venne emesso decreto di esproprio alle parti che avevano impugnato l'iter procedurale fin qui riassunto. Il giorno 08/05/2019 – e qui veniamo più vicino ai nostri giorni - veniva redatto verbale unilaterale di presa in possesso delle aree espropriate in forma forzosa. Il 27/08/2019, al protocollo 15416, l'Amministrazione inviava agli espropriati - ex proprietari, perché ormai preso in carico dal Comune - sollecito per il via delle opere previste nel piano esecutivo. Il giorno 11/11/2019, veniva redatto atto notarile con le parti soggette ad esproprio in forma bonaria. Ad oggi risulta che le aree oggetto di esproprio per il sedime del tracciato della tangenziale ovest siano a disposizione dell'Amministrazione – quindi, di fatto, sono anche intestate come proprietà - In accordo fra Amministrazione e proponente il piano attuativo, che è LLVSA - abbreviativo del proponente - nella figura di G.B., che è uno dei titolari, per l'inerzia degli espropriati, l'accollo dei lavori previsti dal progetto esecutivo dell'opera provvisoria con conseguente detrazione dell'indennità già prevista – ovvero, siccome dovevano fare dei lavori, chi non li ha fatti ... (*interruzione per salto audio*) - Al progetto delle opere provvisorie dell'11/11/2019, prot. 26277, veniva allegato il quadro economico per 67.350,88 euro, di cui, in dettaglio: lo spostamento della cabina ENEL per 23.790,94 euro, la nuova cabina ENEL per 11.890,00 euro, lo spostamento del quadro della pubblica illuminazione per 1.604,00 euro, i lavori edili relativi a quanto sopra per 14.852,70 euro, spese tecniche per 3.068,00 euro, IVA per 12.145,24 euro, per un totale appunto di 67.350,88 euro. Con la presente, in relazione alle indennità spettanti



agli espropriati, i quali si sono costituiti in giudizio come parte resistente, si richiama l'allegato al provvedimento n. 14621 di protocollo del 26/06/2018, denominato "*espropriazione per lavori di completamento tangenziale ovest, determinazione in via provvisoria dell'indennità*", dove, in modo specifico, si evidenzia la quantificazione dell'indennità di esproprio per la cabina e per le porzioni di serra oggetto di demolizione: al foglio 16, mappale 239, terreno con sovrastante cabina elettrica della superficie di 45 metri quadri, indennità provvisoria, comprensiva del valore del terreno della cabina, 25.000,00 euro; al foglio 16, mappale 273, orto irriguo con soprastante porzione di serra della superficie di 3.655 metri quadri, indennità provvisoria, riferita alla sola porzione di serra, 50.000,00 euro.

Pertanto, la determinazione in via provvisoria delle indennità di esproprio non esplicita che l'importo di 25.000,00 euro sia onnicomprensivo del valore dell'area, dei muri, della demolizione dei manufatti, della realizzazione di una nuova cabina, del ripristino degli impianti, degli oneri ENEL per lo spostamento dell'utenza, oneri chiaramente incompatibili con la somma indicata nel progetto per le opere provvisorie – vedasi a tal riguardo il quadro economico che indica 67.350,00 euro - e appare quindi più realistico ricondurre la somma accantonata di 25.000,00 euro al solo contro valore del terreno e delle opere murarie ed eventualmente alla sola demolizione del manufatto. La determinazione in via provvisoria dell'indennità di esproprio, non esplicita che l'importo di 50.000,00 euro sia onnicomprensivo, oltre al valore delle porzioni di serre e relativi impianti di servizio, anche della demolizione dei manufatti - trattandosi di 3.655 metri quadri di serra, il valore calcolato di 13,7 euro/mq, appare non corrispondente neppure al solo valore del bene e tantomeno anche alla sua demolizione e ripristino della funzionalità dei manufatti non oggetto di demolizione. La delibera di Giunta 111 approva costi per le sole opere provvisorie pari complessivamente a 67.350,00 euro, affermando contraddittoriamente che gli stessi sono ricompresi e conteggiati nelle indennità di esproprio, ammontanti a totali 75.000,00 euro, quindi addebitando gli oneri in oggetto a carico degli espropriati. Se così fosse, ne conseguirebbe che il valore effettivo dei 45 metri quadri di terreno della struttura prefabbricata della cabina e dei 3.655 metri quadrati di serre, inclusi gli impianti, equivarrebbe a 7.649,12 euro, dato dalla differenza tra le indennità e i costi da sostenere e, pertanto, con indennizzo unitario di 2,067 euro/mq in confronto ai 7,00 euro/mq delle aree agricole. La stessa delibera della Giunta Comunale 111 accolla agli espropriati anche i costi di spostamento del quadro dell'illuminazione pubblica, che apparentemente sembra invece un onere di esclusiva competenza dell'Amministrazione. Si chiede pertanto:

1. quali siano i tempi di realizzo dell'opera, alla luce delle controversie in essere;

2. quali costi sono già stati sostenuti dall'Amministrazione per i giudizi terminati e in corso e per gli eventuali altri costi tecnici;
3. quali importi a copertura delle spese di realizzazione dell'opera sono stati contrattualizzati attraverso la convenzione urbanistica allegata al piano attuativo;
4. quali importi il proponente del piano attuativo sia obbligato a concorrere alla spesa generale dell'opera;
5. nel caso l'importo generale sia superiore a quanto previsto dagli oneri dovuti dal proponente il piano attuativo, chi si accolla tali costi, in che forma e con quale copertura;
6. quali siano state le motivazioni per cui non si è trovato un accordo transattivo con i proprietari resistenti alla luce dell'incontro fra le parti e alla presenza del Presidente di un'Associazione di categoria;
7. quale motivazione ha spinto l'Amministrazione a disporre unilateralmente a carico di privati le opere previste dal progetto esecutivo per le opere provvisionali;
8. se l'Amministrazione ritiene corretta la valutazione dell'indennizzo previsto dal decreto di esproprio, alla luce di quanto esposto nei costi del progetto approvato per le opere provvisionali.”

Si attende risposta a questa lunghissima interpellanza, abbastanza tecnica, per far capire quali sono stati i movimenti che l'Amministrazione ha fatto, non tanto nei confronti di un privato cittadino - che potrebbe essere interessante e utile per la collettività - ma soprattutto il fatto, come ribadisco da tempo, che se l'opera costa di più di quello che è stato previsto nella determinazione degli oneri, questo costo qualcuno se lo berrà. Grazie.

Sindaco: È un'interpellanza piuttosto singolare, sia per la forma che per le presunte finalità, Consigliere Casaro. Sta a metà tra un'interrogazione - e sarebbe stato forse meglio proporla in quel modo - e un'interpellanza, ad ogni modo dopo questa lunga dissertazione e conseguenti domande, lascio la parola all'Assessore e Vicesindaco Preti per la risposta.

Vicesindaco e Assessore Preti: Io riprenderò le sue domande, rispondendo singolarmente ad ognuna di quelle che ha posto. Punto 1 - Quali sono i tempi di realizzo dell'opera alla luce delle controversie in essere: le tempistiche di intervento non dipendono e non sono condizionate dai ricorsi in essere, per i quali non è stata data una sospensiva. Il ritardo dell'inizio dei lavori è da imputarsi, oltre che agli stravolgimenti dovuti all'emergenza epidemiologica, a situazioni impreviste ed imprevedibili emerse in fase di cantierizzazione e riconducibili alla mappatura



non corretta del tracciato alla rete Snam, per le quali è stato necessario avviare un'istanza autorizzativa per l'interferenza delle opere con un tratto della stessa rete esistente nell'area di lavoro. Punto 2 - Quali costi sono stati sostenuti dall'Amministrazione per i giudizi terminati e in corso o per eventuali altri costi tecnici: i costi sostenuti sono relativi alle spese legali sostenute per l'avvocato Mauro Ballerini, in merito a un patrocinio legale per la resistenza in giudizio avverso il ricorso al TAR Lombardia, per ottenere l'annullamento previa sospensione della delibera di Giunta Comunale 36 del 2018. Il costo è di 2.000,00 euro, IVA e cassa esclusi; la sentenza è del 13 febbraio 2020, il ricorso è stato respinto e le spese di lite compensate. Altra spesa sostenuta sempre per l'avvocato Mauro Ballerini, in merito al patrocinio legale per resistenza in giudizio avverso il ricorso straordinario al Capo dello Stato del 22 novembre 2017, per l'annullamento del permesso di costruire per le serre, illegittime perché rilasciato, secondo i ricorrenti, nonostante i ricorsi pendenti relativi alla realizzazione della strada. Questo ricorso è stato giudicato inammissibile tramite la nota del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 6 novembre 2018 e anche questo ha avuto un costo di 2.000,00 euro, IVA e cassa esclusi. Altro costo sostenuto, sempre di 2.000,00 euro, sempre per incarico all'avvocato Ballerini per resistere in giudizio avverso il ricorso al TAR Lombardia, per ottenere l'annullamento della delibera numero 111 del 18 novembre 2019, ricorso ancora pendente. Punti 3 e 4, qui rispondo in una unica soluzione e le domande erano: quali importi a copertura delle spese di realizzazione dell'opera siano stati contrattualizzati attraverso la convenzione urbanistica allegata al piano attuativo e per quali importi il proponente del piano attuativo sia obbligato a concorrere alle spese generali dell'opera. Preciso che i costi delle opere provvisionali, che risultano conteggiati nell'indennità di esproprio e posti a carico degli espropriandi ammontano a 75.000,00 euro, che sono stati depositati quali indennità provvisoria - sottolineo provvisoria - di esproprio. Gli espropriandi, con nota del 27/06/2019, sono stati sollecitati ad intraprendere detti lavori, ma non hanno dato seguito ad alcuna opera, rendendo di fatto impossibile iniziare i lavori della tangenziale. E' stato concordato con i proponenti del piano attuativo, a cui è in carico la realizzazione della tangenziale, al fine di iniziare i lavori senza ritardi, di eseguire direttamente anche le opere provvisionali di cui trattasi, rimanendo inteso che le relative somme verranno detratte dalle indennità di esproprio definitive. Il proponente, come previsto dalla convenzione urbanistica del 5 aprile 2017, ha prestato specifiche polizze fideiussorie per complessivi euro 1.100.000,00, a copertura della realizzazione delle opere pubbliche esterne al comparto, per un importo complessivo di 895.677,00 euro e del costo delle aree, anche a fronte della sottoscrizione di accordi bonari forfettariamente definiti, per 114.754,00 euro. Punto 5 -



nel caso l'importo generale sia superiore a quanto previsto dagli oneri dovuti dal proponente il piano attuativo, chi si accolla tali costi, in che forma e con quale copertura: allo stato attuale non sono previsti né preventivabili costi extra. Punto 6 - quali sono state le motivazioni per cui non si è trovato un accordo transattivo con i proprietari resistenti, alla luce dell'incontro fra le parti anche alla presenza del Presidente di un'Associazione di categoria: tale motivazione si ricollega a una risposta già data in un Consiglio Comunale del novembre 2018, di cui riporto un estratto: *“La trattativa con gli espropriandi è stata condotta nel seguente modo. L'Amministrazione comunale, pur essendo convinta della bontà del tracciato previsto dal Piano di Governo del Territorio, si è resa disponibile ad accettare un tracciato meno perfetto, ma che andasse incontro alle esigenze dei proprietari, al fine di raggiungere con gli stessi un accordo bonario e non proseguire con la procedura espropriativa. Per questo motivo ha attivato con i proprietari una trattativa tesa a modificare in modo non significativo il tracciato della strada, in particolare variando i raggi di curvatura del tratto che flette verso ovest. Sono state valutate proposte provenienti da entrambe le parti, ma non si è raggiunto l'accordo. In via definitiva, in data 14 giugno 2017 è stata notificata a tutti i proprietari una proposta di tracciato lievemente modificata rispetto al PGT, che sembrava rispondere alle diverse esigenze, chiedendo l'adesione da parte di tutti e specificando che nel caso questo tracciato venisse condiviso da tutti, si sarebbe proceduto con la variazione del progetto di fattibilità tecnico/economica, previa modifica del Piano dei servizi del Piano di Governo del Territorio. Nel caso la proposta non venisse condivisa da tutti, invece, si sarebbe proseguito con la procedura espropriativa già attivata, andando ad approvare in via definitiva il progetto della tangenziale ovest conforme al PGT. In data 22 giugno 2017, una parte, un'azienda agricola su cui insisteva il terreno, ha inviato una nota di risposta alla comunicazione del Comune, premettendo che essendo determinati il punto di partenza e quello di arrivo del segmento di strada da costruire, il tracciato previsto dal Piano di Governo del Territorio aveva indubbiamente il pregio di coniugare meglio di qualsiasi altro la minimizzazione del consumo di suolo e dei costi di realizzazione, la fluidità e la sicurezza del traffico veicolare, nonché il rispetto dei confini di proprietà delle parti coinvolte e manifestando ancora una volta la loro disponibilità ad accogliere la richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale, al fine di consentire alla medesima di offrire positivo riscontro alla richiesta avanzata da terzi. Un'altra risposta, proveniente da altra proprietà, invece riferiva tramite una nota di risposta al Comune “con riferimento alla vostra nota in oggetto, comunichiamo che diamo disponibilità ad accettare la proposta avanzata formalmente nella stessa, salva la necessità di alcune verifiche e minime*



modifiche in ordine alla migliore tutela della proprietà e dei diritti di passaggio esistenti e per valutare le necessarie azioni di mitigazione della proprietà.” Queste “minime modifiche” non sono state condivise da tutti i proprietari, che a loro volta hanno avanzato una proposta di compensazione e di scambio di superfici derivanti dai reliquati formatisi sulle proprietà per il passaggio della strada. Questa soluzione non ha soddisfatto entrambe le parti e pertanto l'accordo non è stato raggiunto. L'Amministrazione quindi ha riproposto il tracciato previsto dal PGT e si è attivata per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio.”. Alla luce della sentenza del TAR del febbraio 2019, il progetto è stato sviluppato e portato a termine, sono state intraprese tutte le operazioni tecnico amministrative previste e necessarie per concludere la procedura espropriativa e, in data 8 maggio 2019, sono state effettuate le operazioni di immissione in possesso e successivamente il decreto di esproprio è stato registrato, trascritto e volturato. Attualmente, pertanto, l'area è tutta nella piena proprietà e disponibilità del Comune e si può dare avvio ai lavori della tangenziale. Punto 7 - quale motivazione ha spinto l'Amministrazione a disporre unilateralmente a carico dei privati le opere previste dal progetto esecutivo per le opere provvisionali: la scelta è frutto di riflessioni che hanno posto l'attenzione, in primo luogo, sul garantire al privato presso cui insisteva la cabina che era al servizio dell'azienda agricola, il maggiore agio possibile nella scelta delle tempistiche e dei modi di realizzo dell'intervento, nel rispetto della funzionalità della propria azienda agricola cui le utenze e strutture erano destinate. Punto 8 – ultimo quesito - se l'Amministrazione ritiene corretta la valutazione dell'indennizzo previsto dal decreto di esproprio alla luce di quanto esposto nei costi di progetto approvato per le opere provvisionali: in ottemperanza ai dispositivi normativi, in considerazione del mancato accordo, la valutazione dell'indennità definitiva - prima avevo citato l'altra che era una indennità provvisoria - è stata richiesta alla competente Commissione Provinciale Espropri, dalla quale si sta attendendo riscontro. Lascio la parola Sindaco, grazie.

Sindaco: Grazie Assessore. Ridò la parola al Consigliere Casaro, che si deve dichiarare soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): La risposta è stata articolata tanto quanto lo era la mia interpellanza, però non chiarisce la motivazione tecnica e cioè il perché nell'esproprio di tipo provvisorio, come dice il Vicesindaco, è stata determinata una cifra e per fare delle opere provvisionali preliminari invece tale cifra, che assorbe quasi



totalmente l'indennizzo di esproprio, non è stata allo stesso modo quantificata correttamente, secondo il mio punto di vista. Ribadisco il concetto: nel momento in cui il Vicesindaco nella sua relazione dice “ad oggi non risultano cifre supplementari”, certo ... non risultano perché il quadro economico chiaramente va rispetto a un piano esecutivo dove c'è un quadro economico che ne comprende i costi, però è altrettanto vero che in questo quadro economico, come tutti nell'ufficio tecnico dovrebbero ben sapere, non sono comprese né tutte le spese inerenti alla costruzione, né tantomeno quelle delle opere complementari di viabilità secondaria. Difatti, io ho chiesto nella mia domanda e questo è il punto di questa interrogazione “nel caso in cui - perché lo so che ad oggi non risulta - ma nel caso in cui ci fossero delle spese supplementari, alla fine chi le paga? La collettività, il proponente, il progettista che ha sbagliato il piano economico?” Ecco, questi sono tutti quesiti che io non ho ancora risolto e per tale motivo non mi ritengo soddisfatto.

Sindaco: Grazie Consigliere Casaro, non sono stati forniti altri dati perché non ci sono, cioè ad oggi non c'è una risposta alla sua domanda, perché in questo momento c'è un giudizio in corso e prenderemo atto solo quando si chiuderà. Si è dichiarato “non soddisfatto”. Non ci sono altri punti all'Ordine del Giorno, non essendoci comunicazioni, e quindi ringrazio tutti. Buona serata.